

□ **Mozione n. 130**

Presentata in data 24 maggio 2016

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Busilacchi, Zura Puntaroni, Maggi, Leonardi, Rapa, Marcozzi, Carloni, Bisonni, Marconi

“Rinnovo del contratto collettivo nazionale del pubblico impiego”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

- Richiamata la sentenza della Corte Costituzionale n. 178 del 2015, con la quale viene dichiarata la illegittimità costituzionale sopravvenuta del regime di sospensione della contrattazione collettiva per il personale delle amministrazioni pubbliche, con decorrenza dal giorno successivo alla pubblicazione della stessa sentenza nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica (30 luglio 2015);
- Preso atto che in data 5 aprile 2016 l'Aran e le organizzazioni sindacali hanno firmato l'Accordo quadro nazionale che ridefinisce i comparti e le aree di contrattazione del pubblico impiego. Accordo che introduce cambiamenti rilevanti nell'assetto del sistema contrattuale pubblico nel realizzare, tra l'altro, un significativo accorpamento degli ambiti sui quali si svolgeranno le trattative per i rinnovi contrattuali nazionali: i comparti di contrattazione passano da undici a quattro, in applicazione del disposto di cui all'articolo 40, comma 2, del decreto legislativo 165/2001, che pone, per l'appunto, un tetto massimo di quattro al numero dei comparti;
- Considerato che con la sottoscrizione del CCNQ del 5 aprile 2016 viene meno ogni fattore ostativo all'avvio delle trattative nei settori pubblici per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro relativi ai nuovi comparti;

Ritenuto, in particolare, che:

- con il rinnovo dei contratti va perseguito convintamente un obiettivo generale di miglioramento del sistema dei servizi ai cittadini e del lavoro che quei servizi garantisce, i cui punti fondamentali e indivisibili devono essere la riforma organica delle pubbliche amministrazioni e la ripresa di una contrattazione collettiva nazionale di lavoro che ne sostenga i presupposti;
- al contratto nazionale deve essere riconosciuto il suo insostituibile valore unificante a garanzia di diritti economici e normativi omogenei ed esigibili su tutto il territorio nazionale;
- il contratto nazionale deve svolgere anche un ruolo di promozione di un livello integrativo partecipativo e contrattuale in grado di definire programmi o piani di razionalizzazione, di individuare spazi di spesa improduttiva, di recuperare risorse economiche per finanziare programmi di produttività collegati a riconoscimenti retributivi, di governare gli eventuali processi di mobilità, di riqualificare il lavoro;
- Tenuto in debita considerazione lo sciopero dello scorso 20 maggio, proclamato anche nelle Marche dalle organizzazioni sindacali di categoria Cgil, Cisl e Uil, nell'ambito delle iniziative di mobilitazione programmate a livello nazionale, con l'obiettivo di pervenire al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, negato ai lavoratori pubblici per legge dal 2010;

AUSPICA

l'avvio delle trattative per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro dei diversi “comparti” della pubblica amministrazione e contestualmente l'avvio delle trattative per il rinnovo dei contratti dei lavoratori dei settori privati ovvero delle cooperative sociali e della sanità privata impiegati nei servizi di pubblica utilità;

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale:

- 1) a farsi parte attiva in seno alla Conferenza delle Regioni affinché siano emanati dal Comitato di Settore gli indirizzi di competenza per la contrattazione collettiva nazionale, che dovranno essere sottoposti al Governo che per le valutazioni sugli aspetti riguardanti la compatibilità con le linee di politica economica e finanziaria nazionale.